

GIUSEPPE ORLANDI, C.SS.R.

S. ALFONSO, I REDENTORISTI E LE PICCOLE SUORE
DELLA SACRA FAMIGLIA IN ALCUNI DOCUMENTI
D'ARCHIVIO

Il 6 novembre 1892 giungevano a Castelletto di Brenzone – piccolo centro posto sulla riva del Lago di Garda, in diocesi e provincia di Verona – quattro giovani religiose. Provenivano da Verona, dove due giorni prima avevano indossato l'abito religioso ed avevano emessa la professione. Si trattava delle prime Piccole Suore della Sacra Famiglia, la Congregazione a cui si apprestavano a dar vita. Avevano risposto all'invito del parroco Giuseppe Nascimbeni (1851-1922) – iscritto nell'albo dei Beati il 17 aprile 1987 – che era stato indotto a prendere tale iniziativa dall'impossibilità di reperire personale idoneo che lo aiutasse a far fronte alle necessità del suo gregge. Avendo esposto a mons. Bartolomeo Bacilieri (1842-1923)¹ – coadiutore del vescovo di Verona card. Luigi di Canossa (1809-1900) – l'inutilità dei suoi sforzi, si era sentito rispondere: «Se non trovate religiose, fatevele come voi le volete»².

Nella realizzazione del progetto venne coadiuvato da Maria Domenica Mantovani (1862-1934) – anch'ella beatificata (27 aprile

¹ R. RITZLER – P. SEFRIN, *Hierarchia catholica*, VIII, Patavii 1978, 41, 42, 47, 57, 422, 587.

² Analoga era stata la risposta di Pio IX a s. Giovanni Nepomuceno Neumann (1811-1860), vescovo redentorista di Philadelphia (USA), che nel 1854 gli aveva manifestato l'intenzione di cercare religiose europee per la sua diocesi: «Noi preferiremmo formarcele le nostre suore, secondo le necessità dei tempi e dei luoghi e le metteremo sotto il patrocinio di s. Francesco d'Assisi». Fu così che il santo vescovo nel 1855 fondò le Suore del Terz'Ordine di s. Francesco, che ebbero la prima loro sede nella «Casa della Sacra Famiglia» di Philadelphia. Stese la loro regola, dando loro «un programma ispirato al messaggio di carità, di semplicità, di abnegazione e di pace del Serafico di Assisi, e lo inculcò con tutto il suo slancio di apostolo innamorato di Dio e delle creature». Cfr N. FERRANTE, *S. Giovanni Neumann C.SS.R. pioniere del Vangelo, vescovo di Filadelfia*, Roma 1977, 378, 381-382.

2003) – che fu la prima superiora e che a pieno titolo è considerata fondatrice dell'Istituto. Era tra le giovani disposte a condividere con lui il peso, e i meriti, della sua missione, che il Nascimbeni aveva inviate in «un convento di Verona, il più francescanamente povero e umile delle Terziarie Francescane di Santa Elisabetta, dove le sue prime Suore assimilarono la linfa vitale che avrebbe dato vita e impulso al “grano di senapa”, che stava mettendo profonde radici. Il Fondatore, su tale solido fondamento francescano, che può non essere visibile, ma che dà stabilità a tutto l'edificio, plasmò, secondo il suo carisma, la vita delle Suore che si sarebbero chiamate per “sempre” della Sacra Famiglia»³.

Dobbiamo confessare che desta qualche perplessità l'idea che la permanenza di un mese nel convento veronese bastasse ad imprimere nel nuovo Istituto una profonda, definitiva impronta spirituale. La storia di tutte le famiglie religiose registra il travaglio che dovettero affrontare i fondatori per plasmarle. Sembra quindi lecito ipotizzare che anche per le Piccole Suore della Sacra Famiglia l'iter formativo sia stato più complesso, e che si sia avvalso anche dell'apporto di altre scuole spirituali. Lo lasciano pensare alcuni documenti d'archivio, dai quali risulta un precoce e duraturo rapporto delle sue Piccole Suore con i Redentoristi di Bussolengo (Verona)⁴.

Nella lettera indirizzata al rettore di questi il 9 giugno 1898 (Doc., I, 1), il Beato chiedeva «2 carità una più grande dell'altra». La prima consisteva nell'invio di un padre per la festa della Sacra Famiglia del gennaio 1899. Mentre la seconda era «una muta di santi spirituali esercizi alle mie monache». Ed aggiungeva: «Quanto mi chiamerei contentissimo di avere una volta un bravo e santo padre del suo inclito Ordine, perché queste mie religiose s'informano sempre allo spirito di S. Alfonso⁵, giacché studiano assai, assai il libro di S. Alfonso *La*

³ *Il carisma dell'Istituto Piccole Suore della Sacra Famiglia*, Bologna 1983, 28-29. Cfr A. BALLIN, *Carisma e peculiarità dell'Istituto fondato da mons. Giuseppe Nascimbeni*, in AA.VV., *Mons. Giuseppe Nascimbeni a sessant'anni dalla morte*, Verona 1988, 79. L'Istituto si prefiggeva «di collaborare alle attività parrocchiali, all'educazione della gioventù femminile e all'assistenza degli infermi sull'esempio della Santa Famiglia di Nazareth». D. CERVATO, *Diocesi di Verona* (Storia religiosa del Veneto, 8), Padova 1999, 556-557.

⁴ Sulla casa redentorista di Bussolengo, cfr G. ORLANDI, *La Congregazione del SS. Redentore nel Lombardo-Veneto. Trattative, fondazione e primo decennio della Casa di Bussolengo (1844-1867)*, in SHCSR 22 (1974) 165-223; ID., *Associazioni missionarie per le diocesi venete nella metà dell'Ottocento*, *ibid.*, 349-414.

⁵ Non è da escludersi che ad avvicinare le Piccole Suore alla spiritualità di s. Al-

vera Sposa di G(esù) C(risto). Posso sperare tanta grazia?»

Non siamo in grado di dire quando il Beato incontrò per la prima volta i Redentoristi. Sappiamo soltanto che il p. Ernesto Bresciani (1838-1919)⁶ si era recato più volte a predicare a Torri sul Benaco – paese natale del Beato – ad esempio nel 1885, per un triduo, dal 13 al 15 febbraio⁷. Nel 1887 era andato a Castelletto, dove aveva predicato un triduo dal 20 al 23 gennaio. Vi era tornato nel 1893 a predicarvi le quarantore, trattenendovisi ben 9 giorni, invece dei soliti 3-4. Non sappiamo come impiegò il resto del tempo, anche se è lecito supporre che venisse invitato dal Beato a predicare alle Piccole Suore, da poco fondate⁸.

Nel 1894 si recò a Castelletto il p. Giovanni Mucciarini (1833-1897), rettore di Bussolengo, per predicarvi le quarantore. Vi si trattenne dal 20 al 28 marzo⁹. Anche in questo caso, non sappiamo come egli impiegò gli ultimi giorni¹⁰.

Nell'aprile del 1895 predicò le quarantore a Castelletto il p.

fonso contribuì, almeno in parte, la sua supposta iscrizione – peraltro infondata – al Terz'Ordine Francescano. Cfr O. GREGORIO, *Sant'Alfonso da laico fu «congregato mariano» e «terziario francescano»?*, in SHCSR 23 (1975) 469-475. Sulla diffusione degli scritti alfonsiani in quest'area, cfr CERVATO, *La diocesi di Verona*, 549, 659. Cfr anche G. ORLANDI, *La recezione della dottrina morale di S. Alfonso Maria de Liguori in Italia durante la Restaurazione*, in SHCSR 45 (1997) 353-452.

⁶ Sul p. Bresciani, cfr le pp. 515-516, 519-521, 523, 528-531 di questo numero di SHCSR.

⁷ P. Bresciani tornò a Torri sul Benaco nel 1887, per un altro triduo predicato dal 17 al 19 febbraio.

⁸ Il Registro [di] cassa [delle] 40 ore della Parrocchia di Castelletto, in ARCHIVIO GENERALE DELLE PICCOLE SUORE DELLA SACRA FAMIGLIA, Castelletto di Brenzone (d'ora in poi: ASFC) si limita a registrare nel 1893 (senza precisare né mese né giorno): «Al Predicatore P. Bresciani Redentorista £ 20»; «Dozzina 9 giorni al P. Predicatore £ 5». Una lira del 1899 equivaleva a £ 6.975 del 2003 (=euro 3,60). Si ritiene opportuno fornire questi ed i successivi dati sui compensi corrisposti ai predicatori, secondo l'auspicio espresso nel XIII Convegno di Studio dell'Associazione Italiana dei Professori di Storia della Chiesa (Aosta, 9-13 settembre 2003), che ha trattato, tra gli altri argomenti, quello del *Costo della predicazione*.

⁹ Nel Registro [di] cassa [delle] 40 ore si legge: «al P. Mucciarini, Superiore Redentoristi di Bussolengo £ 19»; «Dozzina 6 giorni al Predicatore £ 10». Nel Registro VIII («Libro degli introiti e delle spese del Collegio di S. Francesco in Bussolengo, dal 1893 al 1897»), in ARCHIVIO DEI REDENTORISTI, Bussolengo (d'ora in poi: ARB), si legge invece che – delle £ 184 provenienti dalla predicazione durante il mese di marzo del 1894 – erano £ 20 quelle ricevute a Castelletto.

¹⁰ In [F. DIMARIO], *Piccolo giornale della Casa di Bussolengo*, in ARB, fasc. I, sotto il 20 marzo 1894 si legge: «Il giorno 20 il P. Rettore va a Castelletto sul lago di Garda per predicare e confessare. Torna a casa il 28».

Francesco Saverio Bufalini¹¹, che vi si trattenne 10 giorni, cioè dal 14 al 23¹².

Nell'aprile del 1896 predicò le quarantore a Castelletto il p. Celestino Soravito (1861-1940), che vi si trattenne dal 4 al 13 aprile¹³.

Nel 1897 non risulta che nessun Redentorista, almeno della Casa di Bussolengo, si sia recato a Castelletto.

Nel 1898 vi tornò il p. Soravito, il 10 luglio. Nella *Cronaca della Casa di Bussolengo* si legge: «Il P. Soravito va a Castelletto sul lago di Garda, a predicarvi un Triduo per la festa di s. Antonio di Padova. Fece varie conferenze alle monache, e predicò in un paesetto vicino sulla Madonna. Egli ritornò il giorno 18»¹⁴.

Nel 1899 il Beato chiamò a Castelletto il p. Giacomo Gasparini (1847-1925) ben quattro volte. La prima volta dal 25 al 30 gennaio per le quarantore. La seconda volta il 15 aprile, per la vestizione e la professione di alcune Piccole Suore¹⁵. La terza volta per predicarvi il triduo dell'Assunta (12-15 agosto)¹⁶. E la quarta volta in dicembre, per predicarvi dal 9 al 21 una missione con il p. Antonio Agostini¹⁷.

Nel 1900 furono a Castelletto sia il p. Soravito che il p. Gasparini. Il primo vi andò il 10 aprile per tenervi, oltre alle quarantore¹⁸,

¹¹ Il p. Francesco Saverio Bufalini, nato nel 1869, ammesso alla professione nel 1886 e al presbiterato nel 1893, uscì dalla Congregazione nel 1908.

¹² Nel *Registro messe, 1892-1898*, in ARB, risulta che il p. Bufalini celebrò 10 messe a Castelletto, dal 14 al 23 aprile 1895. Nel *Registro [di] cassa [delle] 40 ore* si legge: «al P. Predicatore Buffalini Redentorista di Bussolengo £ 18»; «al Varinelli, per essere andato appositamente a Bussolengo pel Predicatore £ 4»; «Per dozzina 9 giorni al Predicatore, perché è restato in parrocchia fino al lunedì dopo l'Ottava, per l'assistenza alle confessioni £ 13,5».

¹³ *Ibid.* si legge: «P. Predicatore P. Soravito Celestino [...] £ 18».

¹⁴ Nel *Registro X* («Libro degli introiti e delle spese del Collegio di Bussolengo», 1898-1903), in ARB, sotto il 19 luglio 1898, si legge: «Predicazione del P. Soravito a Castelletto £ 17,25; a Castello £ 6».

¹⁵ *Ibid.*, sotto il 30 gennaio 1899, sono annotate £ 15 per «Predicazione a Castelletto». Nel *Registro [di] cassa [delle] 40 ore* si legge invece: «Al Padre Gasparini Predicatore £ 20». Sotto il 23 marzo 1899, nella *Cronaca della Casa di Bussolengo* si legge: «Il P. Rettore va prima a Provaglio d'Iseo, poscia a Castelletto a farvi le quarantore. [...] Dopo le quarantore fatte a Castelletto diede anche i santi esercizi alle Suore dette della Sacra Famiglia». Nel *Registro X*, si legge sotto il 17 aprile 1899 che al p. Rettore per le «quarantore a Castelletto» vennero date £ 12.

¹⁶ Nel *Registro X* non è indicata una offerta per la predicazione di agosto a Castelletto.

¹⁷ *Ibid.*, sotto il 23 dicembre 1899, sono indicate £ 10 per «Predicazione a Castelletto».

¹⁸ Nel *Registro [di] cassa [delle] 40 ore* si legge: «Al Predicatore P. Soravito £

un non meglio precisato «corso di predicazione»¹⁹. Vi tornò l'11 agosto per il triduo dell'Assunta. Dal 2 al 12 ottobre fu la volta del rettore p. Gasparini, che fu a Castelletto per gli esercizi alle Piccole Suore della Sacra Famiglia²⁰.

Nel 1901 furono a Castelletto due Redentoristi: il p. Silvio Giglioli (1871-1951) in gennaio, per il triduo della Sacra Famiglia; e in aprile il p. Isidoro Fiorini (1867-1956)²¹, per le quarantore²².

Nell'aprile del 1902 fu a Castelletto il p. Antonio Agostini (1827-1903), che vi predicò le quarantore²³.

Nei due anni seguenti, 1903 e 1904, non è segnalata a Castelletto la presenza di nessun Redentorista.

Nel 1905 vi si recò il p. Giacomo Dorigatti²⁴, che il 6 maggio vi presenziò alla vestizione e alla professione di alcune Piccole Suore²⁵.

Bisogna giungere al 1918 per trovare un altro Redentorista a Castelletto. Si trattava del p. Flaminio Scolari (1866-1953), vice-rettore dei Redentoristi di Bussolengo, che vi si recò per predicare dal 9 al 17 giugno gli esercizi spirituali alle Piccole Suore²⁶. Era l'ultima volta che un Redentorista è segnalato a Castelletto prima della morte

20»; «per dozzina 8 giorni Predicatore e Sacerdoti assistenti £ 15».

¹⁹ Nel Registro X, sotto il 17 aprile 1900, si legge che al p. Rettore, per le «40 ore a Castelletto», vennero date £ 12.

²⁰ *Ibid.*, sotto il 17 aprile 1900, è indicata un'offerta di £ 10 per gli «Esercizi alle Monache di Castelletto». Il viaggio del p. Gasparini era costato £ 3,50.

²¹ Nel Registro [di] cassa [delle] 40 ore si legge: «Predicatore Padre Fiorini £ 20»; «Per dozzina predicatore giorni 5 £ 8». Sul p. Isidoro Fiorini – morto in concetto di santità ad Agrigento e del quale è stato introdotto il processo di beatificazione – cfr G. Russo, *Il Servo di Dio P. Isidoro Fiorini, redentorista*, Agrigento 2002.

²² Nel Registro X è indicata nel 1901 una offerta di £ 20, per «elemosina a Castelletto».

²³ Nel Registro [di] cassa [delle] 40 ore si legge: «Predicatore Padre Agostini Redentorista £ 20»; «Dozzina Predicatore 11 giorni £ 15»

²⁴ Il p. Giacomo Dorigatti, nato nel 1866, ammesso alla professione nel 1887 e al presbiterato nel 1893, uscì dalla Congregazione nel 1924.

²⁵ Nel *Giornale di tutte le spese e attivo dal 10 febbraio 1905 a tutto settembre 1907*, in ARB, sotto l'11 maggio 1905, è annotato il pagamento di £ 15,50 «per due [noli] a Castelletto sul Garda».

²⁶ Il p. Flaminio Scolari era giunto a Bussolengo il 16 marzo 1918, per subentrare – con la qualifica di vice-superiore – al rettore p. Serafino De Alexandris, richiamato alle armi e successivamente destinato a Scifelli (Frosinone). In luglio fu destinato ad Oropa (Biella), nel cui santuario il 21 di quel mese venne aperta una nuova comunità redentorista.

del Fondatore delle Piccole Suore, avvenuta il 21 gennaio 1922²⁷

I suoi contatti non si erano però limitati a quelli con i Redentoristi della casa di Bussolengo. Ottenuta l'approvazione diocesana delle Piccole Suore (1° gennaio 1903), il Beato trovò nel p. Claudio Benedetti (1841-1926)²⁸, postulatore generale dei Redentoristi, una guida esperta e fidata nel cammino che doveva condurre all'approvazione pontificia dell'Istituto²⁹.

Da quanto detto sembra di poter concludere che, agli inizi dell'Istituto della Sacra Famiglia, i Redentoristi dettero un contributo di qualche rilievo alla formazione delle Piccole Suore³⁰. Se e in che misura gli instillarono anche la loro spiritualità – ed in particolare quella di s. Alfonso – resta un problema tuttora irrisolto ma meritevole di approfondimento.

²⁷ A ridurre i contatti dei Redentoristi con il Beato contribuì probabilmente la grave malattia che colpì quest'ultimo nel 1916 e che, tra riprese e cadute, durò fino alla sua morte. Si aggiunga che, durante la guerra (1915-1918), vari confratelli erano stati arruolati, il che costrinse i padri di Bussolengo a ridurre la loro attività apostolica. Al termine del conflitto la vita stentò a riprendere il suo ritmo normale. Nella *Cronaca* della casa si legge, sotto il 30 ottobre 1919: «Oggi giunse da Frosinone il P. Pittigliani. Egli viene per aiutarci nelle sante missioni, mancando in questa casa missionari che possano fare la predica grande ed essendo molte le domande di lavori apostolici».

²⁸ P. Claudio Benedetti era membro della commissione pontificia per la preparazione del Codice di Diritto Canonico e consultore di varie Congregazioni romane. Sul suo contributo alla stesura della *Conditae a Christo* (8 dicembre 1900), la «magna charta» delle Congregazioni religiose, cfr E. SASTRE SANTOS, *Los conflictos jurídicos, económicos y de mentalidad habidos en la elaboración de la «Conditae a Christo», junio 1897-diciembre 1900*, in «Claretianum», 40 (2000) 301-346.

²⁹ Il p. Benedetti contribuì, con il suo voto positivo, alla concessione del *Decretum laudis* (26 agosto 1910) alle Piccole Suore.

³⁰ La frequenza con cui i Redentoristi si recarono ad operare a Castelletto assume un particolare significato, se si tiene presente che il numero dei padri della comunità di Bussolengo era alquanto ridotto. Per esempio, tra il 1894 e il 1898 oscillò tra gli otto e i nove, con una punta minima di sei nel 1894.

Documenti³¹

I.

1.

Il b. Giuseppe Nascimbeni al rettore dei Redentoristi
di Bussolengo p. Giacomo Gasparini

V.G.M.G.

[Castelletto di Brenzone, 9 giugno 1898]

Padre molto reverendo!

Sento il bisogno di ringraziarlo anche per iscritto della carità fioritissima che mi ha usato nell'aver accordata al meritissimo suo figlio p. Celestino Soravito la santa obbedienza di venire a fare 2 discorsi in questa parrocchia. Coll'occasione di questi 2 discorsi il Signore mi ha ispirato a servirmene per tutta la settimana a vantaggio di queste mie povere anime. Lunedì come sa è andato a predicare a Castello e siamo stati là tutto il giorno, perché per quella parrocchia era giorno festivo³². Ieri ha tenuto 2 bellissime istruzioni alle Figlie di Maria di questa parrocchia e in chiesa ha confessato tutte le Suore. Oggi ha fatto altrettanto colla numerosa compagnia delle Madri Cristiane. Domani farà un giorno di ritiro alle Suore, e ci aiuterà a confessare tutti i ragazzetti e tutte le ragazzette che non sono stati ammessi alla prima comunione, e sulla sera comincerà un triduo solenne in apparecchio alla festa di S. Antonio di Padova con discorso a tutto il popolo, e il resto del giorno lo passerà certo nel confessionale. Con questo vede, reverendissimo e meritissimo padre, che il suo padre non l'ho lasciato in ozio. Appena appena aveva un briciol di tempo prima del santo rosario per prendere una boccata dell'aria del lago. E il padre Celestino non si è lagnato di questo lavoro, perché il suo zelo santo lo divora continuamente. Grazie, padre, grazie mille di nuovo. Penseranno la S. Famiglia e S. Antonio a retribuirlo come si merita, con tutta la sua santa Congregazione. Dico «penseranno essi», perché la limosina che

³¹ I documenti che vengono qui pubblicati sono conservati in ARB.

³² Cfr nota 14.

gli porterà è proprio meschina davvero. Gliene avrei offerta una maggiore, ma le forze mi mancano³³. Dette funzioni sono sostenute ogni anno dalle offerte spontanee dei miei parrocchiani e in questi anni sono proprio scarsissime mentre i bisogni della chiesa sono maggiori³⁴. Mi compatisca ma mi compatisca proprio assai. Sarà eterna la mia gratitudine verso il suo santo Istituto.

Adesso, se non commetto indiscrezione, lo prego di 2 carità una più grande dell'altra.

La prima, che mi avesse a mandare qualche suo buon padre a farmi un triduo in preparazione della festa della S. Famiglia dell'anno p.v. 1899, che in questa parrocchia si fa sempre la 4ª Domenica dopo l'Epifania, che per l'anno venturo sarà li 29 gennaio, con discorso il giorno della sua festa. In detto triduo c'è un discorso a tutti la sera e una istruzione particolare alle donne un giorno, e un'altra alle figlie, e una terza alle monache, nelle ore mattutine di detti giorni³⁵.

L'altra carità (e questa è vera carità, perché bisognerebbe che me la facesse proprio gratuita, nello stretto senso della parola) è ch'Egli, proprio Egli mi venisse a dare una muta di santi spirituali esercizi alle mie monache. Questi si aprono la sera della Domenica in Albis, Ottava di Pasqua, e si terminano la mattina del sabato successivo³⁶. Quanto mi chiamerei contentissimo di avere una volta un bravo e santo padre del suo inclito Ordine, perché queste mie religiose s'in-

³³ Cfr *ibid.* Il Beato sapeva che i missionari potevano supplire alla scarsità del compenso che egli gli dava, con quello che ricevevano in altre parrocchie, più popolate o più ricche. Per esempio, nell'aprile del 1899 il predicatore delle quarantore ricevette £ 12 a Castelletto, e £ 30 a Provaglio d'Iseo (Brescia). *Registro X*. Nello stesso mese la comunità trasse dai lavori apostolici £ 260. *Ibid.* Negli *Appunti di cronaca del P. Mario Prudenzi (1896-1897)*, in ARB, si legge sotto il 9 dicembre 1899: «Tornarono i padri rettore, Bufalini e Soravito dalle loro apostoliche fatiche, ricchi di meriti e di soldi». Il primo e il terzo avevano predicato una missione a Chiesanuova (coadiutoria dei SS. Nazaro e Celso di Brescia), e il secondo la novena dell'Immacolata a Cellere. Tre anni prima, nel mese di dicembre del 1896, dai lavori apostolici la comunità aveva incassato complessivamente £ 565. Cfr *Libro degli introiti e delle spese mensili (1896-1897)*, in ARB. Le entrate della casa di Bussolengo nel 1899 – ivi comprese quelle non provenienti da lavori apostolici – furono di £ 198.515 e le uscite di £ 111.355, con un saldo attivo di £ 87.160.

³⁴ Le somme raccolte per le quarantore furono di £ 103 nel 1896, di £ 113 nel 1897, di £ 147 nel 1898, di £ 47 nel 1899. Provenivano dalla questua delle castagne, dalla vendita di concime, e – a quanto pare – solo in quantità ridotta da offerte raccolte in chiesa. Queste, per esempio, nel 1897 furono di sole £ 30. Cfr *Registro [di] cassa [delle] 40 ore*.

³⁵ Cfr nota 15.

³⁶ Cfr *ibid.*

formano sempre allo spirito di S. Alfonso, giacché studiano assai assai il libro di S. Alfonso *La vera sposa di Gesù Cristo*³⁷. Posso sperare tanta grazia? Dopo di lui, domanderei per l'una e per l'altra predicazione il meritissimo p. Celestino, ma però si faccia sempre la volontà del superiore.

Mi benedica e preghi per me e per tutte le cose mie, e mi creda

Suo servo
D. Giuseppe [Nascimbeni]
parroco

[P.S.] E pel Venerdì Santo 3 giorni [per le] 40 ore e Ottava di Pasqua posso arrischiarmi a domandargli un padre del suo santo Ordine (come in passato)?³⁸

2.

Il b. Giuseppe Nascimbeni al rettore dei Redentoristi
di Bussoleto p. Giacomo Gasparini

V.G.M.G.

Castelletto di Brenzone, 22 dicembre 1899

Padre reverendissimo,

Le sante missioni predicate dai suoi santissimi padri Celestino [Soravito] e Antonio [Agostini] in questa parrocchia fecero veri miracoli. La memoria che lasciano sarà incancellabile. Alle prediche ci fu sempre una folla di popolo specie la sera. Il p. Celestino ha suscitato un vero entusiasmo. Il p. Antonio è un santo e bravo, esattissimo nelle sue istruzioni, fatte proprio a rigor di morale. Anche nel confessionale ha accontentato tutti. Sono rimasto proprio contento. Ma, poveretto,

³⁷ S. ALFONSO, *La vera sposa di Gesù Cristo, cioè la monaca santa per mezzo delle virtù proprie d'una religiosa*, Napoli 1760-1761.

³⁸ Cfr nota 12.

ha sofferto, e adesso ritorna un po' malandato in salute e mi fa tanta compassione, poveretto³⁹.

Mi dispiace tanto non essere in istato di offrire loro neppure un po' di elemosina⁴⁰. Appena appena riuscii a pagare loro le spese di viaggio e le pagelle⁴¹. In piccol ricambio nella mia parrocchia saranno fatte 300 comunioni, ascoltate 300 messe, fatte 300 Via Crucis, secondo la sua intenzione o quella dei missionari. Faccia buon viso a questa offerta spontanea, non potendo di più. Domando in grazia la rinnovazione della missione⁴² e questa possibilmente in Pasqua alle 40 ore, come tempo più opportuno, avendo tutti i parrocchiani in parrocchia.

Nella speranza di essere compatito gli bacio la mano. Mi benedica, preghi tanto tanto per me e per tutto il mio caro Istituto, che lo ricorda sempre sempre con santo amore della S(acra) F(amiglia). L'Emma⁴³ continua a fare a meraviglia e probabilmente la vestiremo alla chiusa del mese di gennaio. Verrebbe ad onorare la festa?

Ci benedica di nuovo e mi creda

Suo umil(issimo) servo
Nascimbeni D. Giuseppe

³⁹ Negli *Appunti per la Cronaca (1855-1892)*, in ARB, sotto il 29 settembre 1892 si legge: «Oggi è venuto da Verona il Professor Videmari, Fatebenefratello, per un consulto per P. Agostini. Prevede che il piede non guarirà prima di due mesi, salve complicazioni».

⁴⁰ Nella *Cronaca della Casa di Bussolengo* si legge, sotto il 23 dicembre 1899: «Predicazione a Castelletto ossia [£] 10, pagelle [£] 7, rifuse dal P. Soravito [£] 12,30». Cfr nota 17.

⁴¹ Probabile riferimento alle pagelle per l'iscrizione ad una delle tre confraternite erette nella chiesa dei Redentoristi di Bussolengo: della Madonna del Perpetuo Soccorso, di s. Francesco e della Sacra Famiglia. Sul contributo dei Redentoristi alla diffusione della devozione alla Sacra Famiglia, cfr M. DE MEULEMEESTER, *L'Archiconfrerie de la Sainte Famille. Une page d'histoire religieuse contemporaine (1847-1947)*, Louvain 1946.

⁴² Sulla rinnovazione di spirito, pratica tradizionale dei Redentoristi, cfr F.D.C., *Le rinnovazioni di spirito secondo il pensiero di S. Alfonso*, in «S. Alfonso», 10 (1939) 215-217, 233-234; DE MEULEMEESTER, *Origines*, I, 140, 166-167.

⁴³ Forse si trattava di Emma Rossi (1868-1945), ammessa come probanda tra le Piccole Suore nel 1897, che assunse il nome di suor Margherita.

II.

1.

La b. Maria Domenica Mantovani al rettore dei Redentoristi
di Bussolengo p. Giacomo Gasparini

I.M.I.

Castelletto di Brenzone, 14 aprile 1899

Padre reverendissimo,

I nostri cuori sono pieni di riconoscenza e gratitudine per il tanto bene che ha fatto alle anime nostre, in questi giorni di s(anti) spirituali esercizi. Per mezzo della sua santa parola, la grazia di Dio è scesa nel nostro cuore, ed à sbarbicato da esso tante male erbe, tanti triboli e spine che in esso si trovavano, e l'amor di Dio ha preso possesso di noi. Oh! beati questi s(anti) esercizi, che non ebbero altro scopo se non quello di farci conoscere e amare il nostro caro Sposo Gesù, l'unico oggetto del nostro amore. I cuori nostri ora traboccano di santa gioia e delizia, ma d'altra parte temono e tremano, pensando alla nostra debolezza e miseria, e vorremmo rintanarci in qualche cantuccio per non aver occasione di più mancare d'infedeltà e d'amore al caro Gesù, e attendere solo a Lui. Ma giacché questo ci è impossibile e la necessità vuole che ci portiamo nel mondo a far del bene al povero popolo, specie alla povera gioventù, perciò ci raccomandiamo caldamente alle Sue sante orazioni, anzi La preghiamo e scongiuriamo a volersi ricordare sempre di noi, povere Suore della S. Famiglia, ogni giorno nel s(anto) sacrificio della messa, acciò il santo amor di Dio abbia a stabilirsi nei nostri cuori. Noi poi faremo la parte nostra, e colla preghiera, e colla vigilanza e colla mortificazione continua dei nostri sensi. Padre rev(erendissi)mo, e noi che faremo per Lei, per il tanto bene fatto alle anime nostre? Il contraccambiarLa in tutto non ci arriveremo più, perciò Ella, tanto buono, riceva in elemosina un piccolo bocché⁴⁴ spirituale, che consiste in 345 s(ante) comunioni, 345 rosari interi, 345 s(ante) messe, 345 visite al SS. Sacramento, e poi il merito di tutte le azioni che faremo nel corso di 15 giorni. Perdoni se la ricompensa è poca, però l'assicuro che, terminato il bocché spirituale,

⁴⁴ *bocché*: 'bouquet'.

non sarà terminato tutto, anzi sempre La ricorderemo, come nostro insigne benefattore.

Inginocchiate tutte a' suoi piedi, Le bacciamo la s(acra) destra, implorando su tutte noi la sua s(anta) benedizione, acciò fortifichi i nostri propositi e ci renda ogni giorno più sante.

Mi segno sua

Dev(otissi)ma serva
Madre Maria Giu(seppina)⁴⁵ [Domenica Mantovani]
Sup(eriora)
a nome di tutte

2.

Le Piccole Suore della Sacra Famiglia ai missionari redentoristi

V.G.M.G.

Castelletto di Brenzone, 22 dicembre 1899

Rev(erendi) missionari,

Non possiamo esprimere a parole la gratitudine che sentiamo per Loro zelantissimi mission[ar]i, conoscendo il molto bene che hanno fatto costì, in questi solennissimi giorni di s(anta) missione. Che si ne siamo rallegrate al sommo, mentre per la loro infuocata parola, avvalorata dalla grazia del buon Gesù, in questi giorni tornarono all'ovile peccorelle smarrite. Ne sia ringraziato dunque Iddio, e mentre ci troviamo affatto incapaci di contraccambiare come si converrebbe tante loro apostoliche fatiche, gli preghiamo voler accettare tutto quel bene spirituale che nella nostra pochezza faremo nel prossimo mese, che da questa parrocchia, e da noi tutte si consacra ad onore della S. Famiglia [di] G(esù) M(aria) G(iuseppe). Tutte le s(ante) comunioni e sante messe quindi che faremo ed ascolteremo offriremo per Loro, in compenso di tutto, invocandole altresì dal Supremo Dator d'ogni bene ogni più eletta grazia e benedizione. E mentre da questo paese parti-

⁴⁵ Le Piccole Suore della Sacra Famiglia aggiungevano tutte al proprio nome quello di «Giuseppina».

ranno, i nostri più grati sinceri e felici auguri gli accompagnino, affinché ovunque si portino a predicare la divina parola, il buon Dio l'avvalori sempre di sua potente grazia, e dia ad essa quell'unzione tutta celeste che discende proprio ne' cuori più ostinati nel peccato, e gli converte intimamente a Dio. Sì, zelantissimi missionari, auguriamo infine che per la Loro parola, si formi un solo ovile sotto un solo Pastore. Noi meschine, non potendo altro, gli seguiremo colla fervente preghiera, perché appunto ciò si avveri.

Ora si degnino pure accettare tanti e felici auguri per le prossime s(ante) feste natalizie, mentre preghiamo l'onnipotente divin Infante prendere sotto la sua special custodia le prossime missioni che daranno, e le benedica da quella povera e disagiata culla ove sen giace per nostro amore.

Di nuovo, ringraziandoli di tutto, gli preghiamo della Loro apostolica benedizione, sul nostro caro Istituto, e godiamo sottoscriverci

Dev(otissime) serve

Suore della S. Famiglia